

## La Natura

Ecco un bosco ombroso denso di alberi molto belli ,alti ,robusti pieni di foglie che d'inverno assumono un colore dorato,oggi il tempo è sereno ed il ruscello che lo percorre è pieno di vita, vivido , lucente, splendido e su di esso si specchiano alberi e arbusti e foglie verdeggianti .Molti uccelli volano nel cielo e saltano di ramo in ramo cinguettando rendendo l'ambiente allegro. Vi 'è un piccolo ponte attraverso il quale gli animali passeggiano dall'una all'altra sponda e non di rado è possibile vedervi con i vostri piccoli compagni correre per raggiungere un posto dall'aspetto ameno lì dove un ruscello si ampia tra le rocce. I ragazzi saltellano da una roccia all'altra attraversando il piccolo ruscello .

Nel frattempo si scorgono lungo il percorso, lento e sinuoso ,del ruscello dei piccoli pesci .Sono delle piccole trote che scendono giù da dove il ruscello sorge.

La natura che circonda il bosco è verdeggianti e ci sono diverse piante ed erbe aromatiche e delle bellissime bacche .All'improvviso ci si trova in questa radura e si scorge una piccola casa rurale dai tetti spioventi con tegole di cotto rosso che ne abbelliscono il panorama Il tetto è scosceso e su di esso si scorgono diversi lucernari. La canna di un camino emette una bianca nuvola , è evidente che all'interno c'è un camino acceso.

La piccola casa presenta dei bellissimi archi lì dove molto probabilmente risiedono gli abitanti allorquando il tempo lo consente. La casetta è recintata da manufatti in legno molto garbati e dietro la presenza di alti fusti di querce fanno una cornice graziosa e serena .L'accesso alla casa è consentito da un piccolo sentiero che si apre all'interno del recinto e percorre in maniera sinuosa la distanza tra accesso e l'entrata principale.

L'ingresso è all'interno di una cucina a dir poco graziosa. Riscontriamo le pareti fatte con l'antica pietra di roccia ,appoggiate troviamo le antiche credenze in legno massiccio ,probabilmente in noce, con i vari ripiani e riscontriamo bottiglie, bicchieri e sopra l'ultima mensola vediamo ancora, com'era uso antico, delle piccole fiasche.

All'interno di una parete c'è un piccolo enclave nel quale troviamo una delle più antiche bilance con i suoi pesi e delle piccole foto che ritraggono gli antichi abitanti.

Il camino è acceso ed emette un bellissimo crepitio, il suo colore ravviva la cucina un po' oscura, sul camino risiede una statuetta di un galletto in atteggiamento canoro.

Sulla parete del camino incontriamo degli antichi attrezzi rurali e alla base i famosi alari in ferro battuto scuri.

Fa grande impressione vedere questo colore rosso del fuoco, che rende l'atmosfera di questa cucina molto accogliente.

Sulla sinistra della cucina si apre un vano che dà luogo ad una antica stanza dei vecchi casolari e si notano delle persone che dialogano intorno a un vetusto tavolo ,e sulla destra ci sono dei piccoli divani, lì dove le persone anziane erano soliti appisolarsi. Attualmente riposano una signora dai capelli bianchi e un vecchio dalle cui labbra pende quella famosa pipa che ha l'imbocco a canna e termina nel focolare in creta ed emette soffici fumi inondando l'ambiente con un gradevole odore di tabacco. Sull'altro lato troviamo invece dei piccoli che giocano tra loro con dei sassolini , è un gioco di antico sapore locale, ai loro piedi un cucciolo di cane.

Un cane che guarda con occhio attento, e vien da dire preoccupato, l'ingresso, presupponendo l'arrivo di una persona estranea, ha sentito dei rumori a lui non graditi.

Su una poltrona, quelle strane poltrone antiche in pelle di cuoio marrone scuro, c'è un genitore che tra le sue gambe ha due figlioletti ,sembrano quasi gemelli evidentemente sono distanti l'uno dall'altro di qualche anno,egli ha tra le sue mani un libro che si accinge a leggere .Una favola, un racconto una antica storia ?

Cerchiamo di ascoltarne la voce .

“Lungo il sentiero che conduce dalla nostra casa alla fonte del ruscello, dove molto spesso andate a giocare, possiamo riscontrare le famose siepi in pietra che sono state costruite dai nostri avi molti molti anni fa per contenere la discesa a valle della terra quando vengono le piogge che sono non violente ma di una certa intensità e che possono provocare smottamenti .Essi prendono il nome di siepi a secco,infatti i nostri avi ponevano una sull'altra le pietre tra loro connesse senza alcun tipo di malta ma si mantenevano per effetto del proprio peso .Successivamente li abbiamo

ricoperti con delle reti per evitarne lo slittamento .Queste siepi a secco risalgono a tanti tanti anni fa e rappresentano una forma di ricchezza e di sicurezza per quelli che si trovano al di qua di esse. Lungo queste siepi a secco troviamo e riscontriamo un paesaggio bellissimo ci sono abbarbicate delle piante che producono molte specie di frutti di bosco, sono arbusti molto spinosi e percorrono la maggior parte della muraglia a secco. Necessitano di poca acqua e di nulla gestione, si intrufolano all'interno delle fessure della muraglia e producono odorosi e gustosi frutti,troviamo tra questi i mirtilli ;le more ancora non mature di colore rosso ,la siepe a secco di colore bianco e il verde del fogliame disegnano quasi l'immagine della nostra bandiera.

Un'immagine bellissima questi mirtilli grappoli piccoli ,di blu intenso, con foglie verdi ramificate sono veramente uno spettacolo.

Lungo il percorso che dobbiamo fare per arrivare al nostro ruscello di qui a poco riscontriamo un altro paesaggio estremamente caratteristico dei luoghi dove abitiamo.

Le fragole di bosco ce ne sono tante e vivono e crescono sulla bordura a cui si appoggia la siepe a secco, ne percorrono il cammino e a volte estendendosi anche lungo il sentiero e vi consiglio di non calpestarle perché rappresentano un quadro di bellezza inesplicabile .Infatti vedete lì sul terreno un fiore di fragola dal colore così intenso così bello.

Esso è bianco con delle piccole fluorescenze giallo oro pallido e intorno queste bellissime foglie di fragola che sembrano le ali di una farfalla .Poi si apriranno a ventaglio tanto da formare un nido ,un piccolo nido per la piccola fragola che sta per formarsi con i suoi colori rossi e tutte quelle macchioline che sembrano tante piccole gocce di succoso sapore, scendono verso il basso

.Vorrei soffermarmi ancora un attimo nel descrivere la bellezza che osserviamo :

camminando scorgo un altro ceppo di more, sono veramente eccezionali ,ecco lì una fascio ce ne sono una ventina una vicino all'altra interconnesse con queste foglie cuneiformi ,tra di esse non solo la mora nera, già matura,ma tante altre che ancora mature non sono e hanno colore rosso più chiaro quasi bianco, uno spettacolo.

Uno spettacolo che la natura ci offre lungo il nostro cammino .

I nostri nonni ci raccontavano quando eravamo piccoli,un fatto accaduto , ve lo racconto così come me lo ricordo molto probabilmente ne dimentico gli aspetti più belli ma il ricordo è molto vivo.

Cari ragazzi,cari figlioli in questo bosco tanti tanti anni fa viveva un'orsa con piccolo orsacchiotto anzi erano due.

Mamma orsa con i suoi due orsacchiotti vivevano proprio qui, un po' più distante da noi, avevano la loro abitazione,la loro tana e di tanto in tanto andavano per bosco a mangiare i mirtilli, le more e altri frutti di bosco ed anche del buon miele.

Vi erano anche altri animali che vivono in questo sito tanto tempo fa c'erano le lepri c'erano gli scoiattoli e c'erano anche tante ma tante api e anche i grilli.

Era un bosco molto abitato e molto vivo.

Raccontavano che mentre camminavano sentivano suoni così intensi così limpidi che quasi sembrava l'armonia di un organo che suonava fluentemente, ma con il loro passare creavano disturbo e pertanto improvvisamente calava il silenzio ,tutto il bosco era preoccupato perché avvertivano dei rumori che a loro non erano noti .

Pertanto i nostri nonni con cautela percorrevano i sentieri del bosco in cerca di funghi, in cerca di fragole, di more nel tentativo di arrecare il meno fastidio possibile agli animali. Mamma orsa con i due orsacchiotti erano soliti girovagare per il bosco in cerca di cibo a loro gradito per esempio lì dove c'erano le api , voi sapete che gli orsi sono molto ghiotti di miele Un giorno un cacciatore si mise lungo il sentiero, vagava per il bosco , aveva un fucile ,uno di quei vecchi fucili a retrocarica, ebbene a un certo punto mentre camminava e andava a caccia delle pelli degli orsi vide le loro orme e si mise a seguirle.

Dopo poco vide lontano i due orsetti che giocavano tra di loro intorno ad un ramo di quercia giocando e saltellando .Imbracciò il fucile e fu pronto a sparare ,ma le api che erano lì vicino accorsero e crearono una di nuvola intorno al cacciatore affinché egli fosse distratto e non colpisse i due orsetti loro amici; nel mentre un altro stormo di api andò rapido a chiamare mamma orsa, la quale capi e segui lo stormo e giunse lì dove il calciatore stava per sparare, a quel punto con un urlo feroce lo mise in precipitosa fuga a gambe levate inseguito dalle api che cercavano sempre più di allontanarlo.

Mamma orsa quindi raccolse i suoi cuccioli e lanciò un grande sguardo di ringraziamento alle api amiche e rimproverò aspramente i suoi cucciolotti ,perché si erano allontanati in maniera impropria

in luoghi a loro noti ma senza la conoscenza dei pericoli e senza avvisare la mamma orsa e che quindi avevano corso il rischio di perdersi non solo nel bosco ma di perdere anche la propria vita. Cari ragazzi questo narrato oltre a dirci che occorre rispettare la natura, goderne le stupefacenti bellezze, ci sprona ad amare tutti gli esseri viventi e non, ci insegna principalmente che nel momento del bisogno occorre aiutarsi l'un con l'altro, non essere egoisti, ma amarsi l'un con l'altro. In ogni istante, all'improvviso, può essere necessario avere l'amicizia, il conforto e il supporto di tutti gli esseri viventi .

Tocchetti Giuseppe